

The Chair
Committee on Petitions

D 303709 07.03.2019

Bruxelles,
PS/mjd[IPOL-COM-PETI D(2019)7748]

Egr. Dott Giuseppe Sala
Città metropolitana di Milano
Palazzo Marino
Piazza della Scala, 2
20121 Milano
ITALIA

Egr. Dott. Attilio Fontana
Presidente della Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano
ITALIA

p.c. S. E. Ambasciatore
Sig. Maurizio Massari
Rappresentanza permanente dell'Italia presso
l'Unione europea
7-15 Rue du Marteau
1000 Bruxelles

Oggetto: Petizione n. 0480/2018 in difesa della Piazza d'Armi di Milano

Egregio Sindaco Sala,
Egregio Presidente,

con la presente mi prego informarla che i membri della commissione per le petizioni del Parlamento europeo, nella riunione del 21 gennaio 2019, hanno esaminato e discusso la petizione in oggetto, in presenza dell'autore della petizione e rappresentante del comitato civico Piazza d'Armi Milano, nonché di una funzionaria della Commissione europea.

Il firmatario, signor Diego Profili, denuncia il pericolo grave e imminente di scomparsa di una cospicua area verde-boschiva (35 ettari), tesoro di biodiversità e oasi per molte specie protette di fauna e flora selvatica, situata ad ovest della città (a soli 5 Km dal centro). L'area in questione include anche edifici ex-militari (i magazzini militari di Baggio), che hanno un valore storico-monumentale insostituibile nella memoria collettiva della Città di Milano, legata fra l'altro alle prime imprese dell'aeronautica italiana agli inizi del secolo scorso.

Dall'audizione delle parti interessate e dal dibattito in aula, è emersa l'anomala situazione di un bene demaniale, attualmente di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che invece di essere conservato e valorizzato come parco pubblico, polmone verde, spazio sociale e

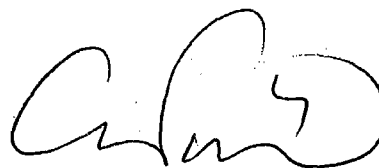
monumento storico- architettonico, verrebbe ceduto a privati dal Ministero, tramite intermediari, per realizzare un mega complesso immobiliare, con 50 edifici di 11 piani, in un'area di 290 mila Kmq., secondo un'ottica speculativa di "calviniana" memoria.

Gli europarlamentari intervenuti hanno messo soprattutto in evidenza le ferite irrimediabili che la mostruosa cementificazione arrecherebbe allo scrigno di biodiversità, custodito nell'attuale Piazza d'Armi, nonché il grande impatto che avrebbe, non solo sulla salvaguardia di specie di uccelli ed anfibi protette, ma anche sull'equilibrio idrogeologico, sulla qualità dell'aria nonché sull'effetto tampone contro i cambiamenti climatici, di quest'oasi in un'area metropolitana che già gravita nella pianura padana. 'E' noto infatti che in questa regione d'Italia i picchi d'inquinamento atmosferico per polveri sottili e ossidi di azoto hanno innescato nuove procedure d'infrazione (maggio 2018) contro l'Italia, per superamento dei valori limite stabiliti dalla normativa dell'UE sulla qualità dell'aria ambiente (direttiva 2008/50/CE).

Di fronte a questo scenario, che il cambio di destinazione d'uso della Piazza d'Armi ad opera degli strumenti urbanistici comunali rischia di rendere un fatto compiuto irrevocabile- nonostante i pareri contrari di esperti e cittadini, disattesi o ignorati- la Commissione per le Petizioni del Parlamento europeo chiede un intervento tempestivo e risolutivo a tutte le autorità italiane competenti. E fa suo l'appello dei cittadini, contro il possibile scempio nell'ex Piazza d'Armi, ai Poteri statali, a cui pertengono i compiti di disporre del bene demaniale in oggetto, nonché di preservare i suoi valori ambientali, paesaggistici, storici- architettonici, nonché agli Enti locali e regionali, a cui spetta di porre vincoli urbanistici con gli appositi piani regolatori e paesistici.

Vi scrivo quindi per avere chiarimenti e potere dare rassicurazioni alle centinaia di cittadini che sostengono la petizione in oggetto sul fatto che Piazza d'Armi possa essere ancora salvata.

RingraziandoVi per la cortese attenzione e confidando in una vostra tempestiva risposta, vogliate gradire i miei più distinti saluti.



Cecilia Wikström
Presidente della
Commissione per le petizioni